

# Inquadramento generale del Piano di Sviluppo Socio Economico

## Inquadramento degli interventi

- 1 Interventi territoriali
- 2 **Interventi per lo sviluppo economico**
- 3 Interventi in campo sociale
- 4 Interventi in campo culturale
- 5 Pianificazione strategica



0. Premessa
1. Il territorio
2. La vita in Val di Scalve
3. Il sistema economico
4. **Inquadramento generale del PSSE**
5. Gli obiettivi e le strategie del piano di sviluppo socio economico  
Lavori preparatori

## 2. INTERVENTI PER LO SVILUPPO ECONOMICO

### 2.1 Artigianato

#### 2.1.1 Sostegno della promozione e incentivazione dello sviluppo del comparto artigiano

Nel processo di crescita del comparto artigiano si intende favorire l'innovazione dei processi produttivi e dei prodotti sostenendo la competitività del sistema delle imprese artigiane locali.

I rapporti congiunturali dedicati al comparto ed elaborati negli ultimi anni, individuano costantemente la necessità di superare le sue debolezze strutturali quali: la scarsa organizzazione sistemica di una produzione eccessivamente atomizzata, l'insufficiente capacità di innovazione tecnologica e tecnica della sua produzione, la poco diffusa attitudine alla penetrazione sui nuovi mercati soprattutto esteri, uno squilibrato indice di natimortalità delle imprese indicativo anche di incapacità a sostenere processi di successione e trasmissione di impresa dovuti anche



all'insufficiente sviluppo di percorsi formativi.

I mutamenti attesi dagli interventi che si intendono attuare sono sostanzialmente riconducibili alla necessità di incrementare sensibilmente la competitività globale di questo particolare sistema produttivo che trae la sua principale forza dall'estrema flessibilità che da sempre lo caratterizza ma che, se eccessivamente destrutturato e frantumato, ne rappresenta la sua debolezza. Difficilmente la piccola dimensione aziendale favorisce investimenti sulla ricerca e sull'innovazione tecnologica di

processi produttivi e prodotti, sulla formazione, sul marketing e più in generale sulla capacità di sviluppo di qualificate performance commerciali in grado di conquistare i nuovi mercati che la globalizzazione dell'economia, soprattutto quella collegata alla "rete", mette a disposizione in termini di nuove opportunità ma anche di accresciuta competizione.

Aiutare le imprese artigiane ad affrontare in modo attrezzato queste sfide, significa anzitutto favorire processi di aggregazione integrativa e di cooperazione fra imprese in grado di produrre quelle condizioni di natura sistemica e quelle economie di scala che potranno garantire l'ammodernamento del comparto, anche attraverso un'accresciuta incisività degli interventi di sostegno, di strutturazione, di infrastrutturazione, di formazione professionale e manageriale in grado di produrre virtuosi processi di qualità e di generare nuovi orizzonti professionali.

## **2.2 Commercio**

### **2.2.1 Programmazione e sviluppo della rete distributiva lombarda**

Si tratta di promuovere ogni iniziativa utile ad innalzare l'efficienza complessiva del sistema distributivo garantendo adeguati livelli del servizio di prossimità ed incentivando la modernizzazione e l'aggregazione degli esercizi di minore dimensione che contrasti la tendenza alla loro espulsione dal mercato.

Va razionalizzata la rete distributiva dei carburanti, favorendo un più elevato standard di servizio dei punti vendita e mantenendo una sufficiente capillarità della rete nelle aree meno servite.

La realizzazione di tali obiettivi si realizza attraverso una disciplina organica delle reti distributive del commercio e dei carburanti che integri gli assi portanti del processo di innovazione del settore individuabili nella recente normativa statale: regolamentazione, programmazione, incentivazione dello sviluppo.

### **2.2.2 Sostegno alla diffusione dei processi innovativi nelle imprese commerciali**

La scarsa competitività degli esercizi di minore dimensione e la conseguente difficoltà a reggere la concorrenza delle grandi catene di vendita comporta rischi di impoverimento del sistema distributivo e di degrado del tessuto urbano.

Vanno pertanto incentivate l'associazionismo delle piccole imprese commerciali e la loro modernizzazione realizzando opportunità di investimento collegate ad iniziative di riqualificazione urbana con particolare riferimento ai centri storici e alle periferie.

La legge regionale 13/2000 ha previsto l'impiego di risorse a favore degli enti locali e delle imprese e loro organismi per l'acquisizione di servizi reali a favore delle piccole e medie imprese, la costituzione di fondi rischi per cooperative di garanzia e consorzi fidi, l'acquisizione e ammodernamento di strutture e impianti anche in occasione di eventi straordinari e la realizzazione di progetti di riqualificazione urbana.

Ci si propone pertanto il rilancio delle piccole imprese commerciali e l'attuazione di un congruo numero di progetti di riqualificazione urbana da definire con le associazioni e gli enti locali anche attraverso gli strumenti della programmazione negoziata.

## 2.3 Piccole e medie imprese

### 2.3.1 Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese

La Comunità Montana intende sostenere le necessità di investimento delle PMI impegnate nel commercio con l'estero e creare quelle condizioni di supporto con adeguati servizi per le aziende interessate ad investire nella territorio vallare. Ciò è possibile solo attraverso un'efficiente ricognizione delle esigenze delle imprese, attuabile tramite l'impostazione di progetti finalizzati alla realizzazione concreta degli obiettivi derivanti dalle richieste espresse dal tessuto produttivo locale. Particolare attenzione andrà posta anche nel cercare di coordinare in modo armonioso ed efficace le azioni e gli interventi dei diversi soggetti operanti nel settore, al fine di ottenere una politica di intervento chiara ed omogenea, onde evitare duplicazioni non produttive.

Si tratta di avviare processi di instaurazione di rapporti strutturati con gli organismi preposti all'assistenza alle PMI in tema di commercio estero, volti alla ricognizione delle istanze del territorio.



Si ritiene necessario inoltre assicurare al sistema delle PMI la possibilità di accesso a strumenti innovativi di gestione finanziaria. Tali strumenti si configurano per le aziende come modalità alternative o complementari rispetto al tradizionale ricorso alla finanza agevolata. L'obiettivo è quello di superare la scarsa patrimonializzazione delle aziende in questione nelle quali prevale infatti la presenza di un imprenditore individuale – spesso il fondatore della società – con una struttura patrimoniale troppo spesso insufficiente ad affrontare il rischio di rilevanti investimenti finalizzati alla crescita competitiva dell'impresa, al suo ingresso in nuovi settori, all'utilizzo di nuove tecnologie. Le esigenze ora elencate diventano ancora più pressanti se si collocano in un contesto rappresentato da un'impresa in via di decollo.

Bisogna favorire la nascita di nuove imprese utilizzatrici di alta tecnologia.

Per questo se a livello regionale è prevista la costituzione di un fondo di garanzia per la partecipazione al capitale di rischio presso imprese utilizzatrici di alta tecnologia si rende necessaria l'attivazione di iniziative finalizzate al coinvolgimento degli istituti di credito per l'offerta di servizi alle PMI inerenti il miglioramento delle strategie aziendali.

## 2.4 Agricoltura

### 2.4.1 Rafforzamento della competitività delle filiere agricole ed agroalimentari

L'industria di trasformazione rappresenta in termini economici la parte preponderante della filiera agroalimentare, in grado di produrre attivazioni di rilievo nella componente economica regionale, con la quale il sistema agricolo deve rafforzare ulteriormente la propria integrazione aumentando sempre più il legame fra trasformazione e produzioni locali. A questo proposito risulta indispensabile, oltre che continuare nelle politiche di rafforzamento delle strutture di trasformazione, impostare specifiche azioni per il miglioramento delle condizioni del mercato delle produzioni agroalimentari sia in termini strutturali, che di innovazione di processo e di prodotto, tali da adeguare la competitività generale e particolare delle filiere agricole e agroalimentari locali.

Il rafforzamento dell'offerta deve passare attraverso l'incentivazione delle iniziative che prevedono l'impostazione di rapporti di integrazione del settore agricolo con gli altri segmenti della filiera (tavoli di concertazione interprofessionali, contratti di conferimento, pagamento a qualità), nonché l'aumento della concentrazione dell'offerta delle produzioni attraverso un processo di revisione del ruolo delle associazioni dei produttori agricoli.



### 2.4.2 Adeguamento tecnologico e funzionale delle modalità di impiego della risorsa idrica.

La centralità dell'agricoltura nella gestione dell'ambiente e del territorio viene riconosciuta, oltre che nel settore agricolo vero e proprio, anche nelle politiche regionali a favore delle risorse acqua e suolo. Crescenti sono le richieste per le diverse utilizzazioni della risorsa acqua che vanno via via aggiungendosi a quelle tradizionali già esistenti (civile, irrigua e industriale). Un moderno sistema agricolo non può prescindere dall'indispensabile apporto di acqua irrigua; per questo, risulta necessario individuare la possibilità di razionalizzare l'uso dell'acqua per l'irrigazione incoraggiando innovazioni per il contenimento dei consumi e dei costi di gestione.

L'utilizzo plurimo delle acque va, in quest'ottica, incoraggiato e sviluppato, per consentire l'ottenimento di valore aggiunto dovuto ad un uso, quale quello irriguo, non distruttivo della risorsa.

Si tratta di sostenere un programma di adeguamento funzionale delle eventuali opere di bonifica e delle infrastrutture di irrigazione, con l'integrazione del paesaggio rurale nelle politiche per la gestione e la salvaguardia del territorio vallare.

### 2.4.3 Protezione, sviluppo e gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali

La gestione del territorio, del paesaggio rurale e delle superfici forestali richiede continuità e organicità tra strategie di lungo e di breve periodo, tra iniziative di tutela delle risorse e di valorizzazione economica. Per questi motivi è necessario adottare specifiche politiche atte a valorizzare il ruolo delle aziende agricole e della filiera bosco-legno quali attori e soggetti attivi per la gestione, la tutela e lo sviluppo del territorio rurale e delle superfici forestali. Si passerà da una logica di interventi puntuali ma sconsiderati, ad una di programmazione complessiva degli stessi, in modo da soddisfare le esigenze prettamente di produzione agricola con quelle di sostenibilità e fruizione dell'ambiente rurale e forestale lombardo.

La protezione e la valorizzazione dell'ambiente rurale e forestale assumono un ruolo centrale, che si impenna in particolare nella tutela delle risorse, in particolare del suolo e dell'acqua, da ottenersi preservando e sostenendo le aziende di collina e di montagna, presidi dei territori più fragili della Regione.



In specifico la tutela e valorizzazione delle patrimonio forestale dovrà riavviarsi ponendo al centro la polifunzionalità del bosco e le attività economiche sostenibili, poiché non ci può essere futuro per questi ecosistemi antropizzati se non è possibile sviluppare attività socio-economiche che ne possano garantire e sostenere la manutenzione e la difesa. A questo scopo, oltre alle tradizionali filiere produttive legate all'economia forestale ed alpina, vanno con decisione sviluppate e sostenute le iniziative capaci di facilitare ed organizzare ogni forma di fruizione eco-compatibile di queste superfici.

Bisogna intervenire per il sostegno agli interventi di manutenzione e gestione dei territori rurali e delle superfici forestali attraverso lo sviluppo di attività economiche sostenibili da parte delle aziende agricole della filiera bosco-legno, migliorando le condizioni di produzione delle aziende agricole poste in zone svantaggiate dal punto di vista logistico e ambientale e conseguentemente sviluppare le condizioni economiche delle popolazioni rurali promuovendo l'avvio di politiche finalizzate allo studio, valorizzazione e tutela del paesaggio rurale.

#### 2.4.4 Valorizzazione e gestione della fauna selvatica e della fauna ittica

Nel quadro generale della Comunità Montana si inserisce, in linea con l'impostazione di sviluppo e salvaguardia dei territori rurali e forestali, la valorizzazione delle risorse faunistiche. Gli interventi inerenti le diverse risorse presenti sul territorio saranno indirizzati a renderle più fruibili, secondo una logica di uso plurimo che, accanto alle valenze ambientali, pone quelle economiche/produttive connesse anche con l'esercizio dell'attività sportiva. In questo contesto generale si inserisce lo sviluppo di politiche integrate finalizzate alla valorizzazione ambientale, sociale ed economica della fauna selvatica e della fauna ittica.

Le politiche di gestione e valorizzazione della fauna ittica e selvatica vanno rinnovate ed aggiornate, coniugando ed integrando le esigenze e le aspettative dei praticanti della caccia e della pesca con le necessità di protezione dell'ambiente e di tutela della fauna selvatica, con l'obiettivo comune di accrescere la biodiversità e la ricchezza faunistica degli ambienti naturali montani e di valorizzare le ricadute di carattere economico e sociale.

## 2.5 Turismo

### 2.5.1 Sviluppo di sistemi turistici locali nei territori con una marcata vocazione

L'obiettivo è sviluppare sistemi turistici locali intesi come aree vocate al turismo, omogenee e integrate dal punto di vista dell'offerta e delle potenzialità turistiche, dotate di servizi e infrastrutture adeguate, con presenza di imprese turistiche e di un sistema ricettivo commisurato alla domanda espressa e potenziale.

Ciò implica potenziare il territorio dal punto di vista delle infrastrutture e dei servizi offerti, facendo convergere su specifici progetti d'area le risorse dei diversi attori presenti sul territorio, con particolare attenzione alla riqualificazione urbana, ambientale, territoriale e viabilistica. Ampio rilievo giocano elementi significativi per l'incremento del turismo, quali gli impianti di risalita, la valorizzazione delle acque termali e minerali presenti nell'area confinante e le strutture complementari dell'attività turistica. Eventi sportivi o culturali particolarmente significativi potrebbero costituire un'occasione e un volano per il decollo, il rilancio o la qualificazione dei sistemi turistici locali.



Sul fronte delle aziende è necessario sviluppare i sistemi ricettivi attraverso la qualificazione delle strutture e l'individuazione di nuove tipologie ricettive in relazione alle richieste del mercato.

Al fine di incrementare le presenze turistiche nel territorio, è infatti necessario incentivare lo sviluppo dell'offerta ricettiva, attraverso un processo di ammodernamento e riqualificazione che tenga conto dell'evoluzione del mercato e delle esigenze dell'utente. Vanno inoltre determinate nuove tipologie ricettive in base alle nuove esigenze del mercato, prevedendo anche lo sviluppo di turismo emergenti e di nicchie di mercato diversificate. Si tratta di promuovere la realizzazione o ampliamento di infrastrutture e strutture di supporto al settore turistico, nonché la valorizzazione delle risorse territoriali a fini turistici, con riguardo anche alle risorse termali e alle acque minerali presenti nell'area confinante, incrementando le strutture ricettive adeguate a parametri qualitativi di livello europeo.

Si tratta anche di sostenere la diffusione di nuove forme ricettive supportando la realizzazione di grandi eventi con ricaduta sui flussi turistici. L'attuale organizzazione turistica sul territorio, incentrata sulle Aziende di Promozione Turistica, non risulta più adeguata alle necessità del mercato turistico, dove la concorrenza si è fatta

globale e dove il turista ricerca nuovi e più complessi prodotti e servizi. In un contesto di maggiore competitività è infatti necessario minimizzare i servizi offerti al cliente e al tempo stesso contenere i costi complessivi del sistema.

I principali punti critici del sistema delle A.P.T. si configurano nella discontinuità fra punti chiave della filiera produttiva (promozione, informazione e commercializzazione) e nella mancanza di coordinamento delle attività e delle risorse impiegate da parte di diversi soggetti pubblici e privati in un determinato territorio.

Ciò determina dispersione di energie e di risorse finanziarie, nonché sovrapposizione e duplicazione di iniziative sul territorio.

Il sistema di promozione e informazione/accoglienza del turista necessita dunque di essere ridisegnato secondo linee di maggiore efficacia del sistema e degli investimenti regionali.

Un primo obiettivo è dunque quello di individuare prodotti e mercati di riferimento e costruire reti e sistemi in grado di definirli, promuoverli e commercializzarli.

Un secondo obiettivo è quello di far confluire le risorse dei diversi soggetti, pubblici e privati, nella promozione turistica territoriale e di prodotto, attraverso la definizione di forme nuove di presenza sinergica sul territorio e con un'ottica di progetti condivisi.

Occorre allora proseguire e potenziare l'attività promozionale volta a incentivare i flussi turistici, sia con azioni dirette mirate all'affermazione del marchio locale e dei prodotti turistici del territorio, sia fornendo sostegno alle iniziative promosse dagli operatori turistici e dalle associazioni no profit.

## **2.6 Cooperazione**

### **2.6.1 Sostegno all'accesso al credito per le cooperative**

La cooperazione riconosciuta come strumento in grado di garantire lo sviluppo economico e sociale, nonché favorire la partecipazione dei cittadini al processo produttivo non è sostenuta da una normativa che ne facilita il compito.

Infatti, per le Cooperative di Produzione e Lavoro la Regione prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto sia alle singole entità finalizzati all'incremento e alla salvaguardia dei livelli occupazionali, sia alle Centrali Cooperative per le attività da loro svolte a favore della cooperazione.

Una visione dinamica del contesto economico nel quale è inserito attualmente il sistema delle cooperative necessita, per poter competere, di modalità innovative caratteristiche delle PMI.

Sono note le difficoltà incontrate dalle cooperative quali società di persone e non di capitale nell'accedere al credito. Appare prioritario, quindi, operare per facilitare il reperimento di risorse finanziarie e una maggiore liquidità mediante la concessione di adeguate forme di garanzie regionali nell'accesso al credito presso il mercato bancario.

Bisogna quindi operare per garantire risorse finanziarie per le imprese cooperative per assicurare una maggiore e immediata liquidità, autonomia e certezza finanziaria nella gestione e nella programmazione dello sviluppo di impresa per superare la fragilità strutturale del comparto facilitando l'incontro con gli istituti di credito, per mettere in atto le iniziative idonee per la costituzione dell'Osservatorio della Cooperazione.



## **2.7 Aree sistema e servizi alle imprese**

### **2.7.1 Sviluppo del potenziale di attrattività in aree economiche omogenee e di crisi**

Appare strategico agevolare l'approccio delle imprese al sistema degli incentivi pubblici e promuovere la realizzazione di infrastrutture per lo sviluppo dei sistemi produttivi locali e per la diffusione di servizi per le PMI.

In particolare l'azione della Comunità Montana sarà improntata al rafforzamento delle politiche per adeguarle al modello di sviluppo industriale recente improntato sulla integrazione, sulla cooperazione e la competizione.

In questo quadro opera efficacemente la legge regionale 30/94 che, unitamente ai più recenti strumenti di promozione, qualificazione e sviluppo delle aree per insediamenti produttivi previsti dalla legge regionale 1/2000, consente interventi sussidiari e complementari alle politiche di sostegno e sviluppo delle infrastrutture e dei servizi a supporto delle attività di impresa che nella legge 35/96 e nella programmazione dei distretti industriali hanno ulteriori occasioni ed incentivi allo sviluppo.

L'obiettivo è quindi quello di creare i presupposti per un vero e proprio "marketing territoriale" in grado di intrecciare offerta delle aree, adeguate infrastrutture, servizi avanzati per le PMI, buon livello professionale dei lavoratori e un efficace livello amministrativo e regolamentare.

I risultati che si intendono raggiungere dovranno riguardare i diversi aspetti del potenziamento e della qualificazione delle attività di impresa assicurando, in ogni caso, le più favorevoli condizioni di sviluppo sostenibile. In particolare ci si propone:

- il recupero di aree e fabbricati dismessi nonché la infrastrutturazione di nuove aree e il completamento/miglioramento di quelle esistenti,
- lo sviluppo di strutture di servizio alle P.M.I. e ai sistemi produttivi locali;
- l'ammodernamento normativo e procedurale;
- lo sviluppo tecnologico e produttivo e la qualificazione del personale.

### **2.7.2 Coordinamento ed integrazione degli strumenti di incentivazione e agevolazione alle imprese**

Bisogna assicurare al sistema delle piccole e medie imprese i necessari supporti che consentano allo stesso il mantenimento di un elevato livello di competitività. Per far ciò è necessario aggiornare il quadro complessivo degli aiuti (diretti ed indiretti) al sistema delle PMI attraverso l'utilizzo, in un quadro normativo semplificato, di leggi regionali, provvedimenti delegati ai sensi del D.Lgs. 112/98 e possibilità offerte dall'utilizzo dei fondi strutturali per il periodo di programmazione 2000-2006. Si tratta di garantire il coordinamento ed integrazione degli strumenti di incentivazione e agevolazione alle imprese e di completare il percorso di unificazione degli interventi e delle procedure di sostegno per agevolare l'accesso da parte delle imprese al sistema degli incentivi pubblici. Occorrerà inoltre provvedere all'adeguamento delle procedure di accesso alle agevolazioni regionali previste per il sostegno alle imprese.

### **2.7.3 Sostegno allo Sportello Unico per le imprese e servizi telematici**

Si intende sostenere la competitività dell'economia in un contesto in cui le politiche europee sulla concorrenza riducono progressivamente l'utilizzo della incentivazione diretta e diventano fondamentali la rapidità delle decisioni e delle autorizzazioni, l'accesso ai servizi informativi e l'infrastrutturazione del territorio intesa nel senso più ampio.

Insieme alla parte amministrativa ed autorizzativa, lo Sportello Unico deve garantire la più ampia disponibilità di tutti i dati relativi alle opportunità insediative, alle agevolazioni finanziarie e fiscali, alla infrastrutturazione del territorio, tutti gli elementi cioè che rendono interessante e competitivo il territorio di un comune o un'area più vasta.

Nell'attuale contesto di forte competitività e turbolenza la risorsa informazione assume un rilievo strategico per la promozione dell'economia; si è rilevata l'esigenza di nuovi servizi alle imprese, basati sull'impiego di tecnologie telematiche. Tali servizi saranno volti da un lato a favorire l'accesso alle informazioni di utilità

per le aziende (normative, opportunità di finanziamento, opportunità insediative..) e dall'altro a far emergere in un mondo sovraccarico di comunicazioni la capacità di offerta delle attività economiche lombarde.

La strategia vallare deve essere caratterizzata dalla scelta del sostegno e della promozione, mettendo a disposizione dei comuni e degli altri operatori un consistente patrimonio di esperienze, linee guida, modelli organizzativi, orientamenti giuridici ed amministrativi.

#### 2.7.4 Programmazione, coordinamento e gestione delle azioni di sviluppo integrato del sistema produttivo e del turismo in aree svantaggiate.

L'azione è volta ad agevolare lo sviluppo armonioso ed equilibrato del territorio intervenendo anche in ambiti economicamente svantaggiati.

In particolare dovrà essere assicurato un utilizzo integrato e coordinato delle risorse comunitarie e statali con gli altri strumenti di programmazione economico – finanziaria; si consentirà in questo modo di realizzare un efficace concorso al potenziamento e sviluppo dell'attività imprenditoriale, di piccola e media impresa, secondo i diversi settori produttivi di appartenenza.

Oltre a questo aspetto l'attività è rivolta a favorire interventi di riqualificazione territoriale e paesistico/ambientale in ambiti a vocazione turistica.

Vanno sviluppate azioni mirate alla gestione e al coordinamento diretto degli interventi anche in capo a gli enti locali convolti promuovendo e valorizzando i sistemi produttivi e turistici anche attraverso la rivalutazione delle specificità e produzioni locali.

#### 2.7.5 Sostegno allo sviluppo e alla diffusione della new economy

Appare opportuno attivare il processo di crescita delle PMI, attraverso la promozione della realizzazione di infrastrutture telematiche e di servizi specialistici. Accanto all'attuale ritardo di infrastrutture di base, l'altro grande fattore di criticità che pesa sulle possibilità di rapido adeguamento dell'economia locale al nuovo scenario della "new economy" è costituito dalla forte resistenza al cambiamento che si manifesta in consistenti strati della piccola impresa. Si tratta di avviare processi per la promozione di specifici accordi di cooperazione per l'interconnessione tra strutture pubbliche e private e i centri di servizio alle imprese per la realizzazione di portali sia di tipo verticale, ovvero riferiti cioè a particolari filiere produttive, sia di tipo orizzontale, riferiti a particolari aree territoriali e a temi intersettoriali, per valorizzare le potenzialità di sviluppo di sistemi produttivi locali.

Si intende altresì attivare misure di accompagnamento per lo "start up" di nuovi centri di servizio di informazione, formazione e assistenza tecnico/organizzativa per la diffusione alle imprese delle nuove tecnologie e per il potenziamento rispetto a tali tipologie di servizio di strutture già esistenti. Particolare attenzione sarà rivolta alla qualità dei servizi erogati e al coinvolgimento delle forme associative delle imprese, degli enti locali e di operatori privati.

Si tratta anche di promuovere la realizzazione di programmi di incentivazione per l'introduzione nelle PMI delle nuove tecnologie per una efficace gestione dei servizi di accesso alla rete in grado di fornire la necessaria complementarietà all'azione di sostegno dell'offerta di infrastrutture e di servizi che in tal modo potrà conseguire risultati efficaci interagendo con una domanda diffusa e altamente qualificata.